

# Renzi: sì al congresso ma chi perde si adegui Bersani: un Ulivo 4.0

L'ex segretario: più pluralisti. D'Alema vede Vendola  
E sulla legge elettorale la Camera attende la Consulta

CARMELO LOPAPA

ROMA. Una scissione? «Non la capirebbe nessuno». Matteo Renzi getta acqua sul fuoco delle polemiche interne divampate in questi giorni. E in uno slancio di disponibilità - nell'intervista al Tg1 in maglione blu ormai d'ordinanza dalla casa di Pontassieve - apre al congresso come mai aveva fatto dal suo ritorno sulla scena.

Tutto è in movimento mentre la commissione Affari costituzionali della Camera decide di avviare la discussione della riforma della legge elettorale solo dopo la pubblicazione delle motivazioni della Consulta sull'Italicum, attese per metà mese, comunque entro il 25.

«Comunque vadano le primarie o il congresso l'importante è che il giorno dopo si rispetti chi ha vinto, altrimenti è l'anarchia», è il messaggio che lancia l'ex premier, che frena anche sulla corsa alle urne, dopo l'accelerazione di questi giorni. «Non so in che giorno si voterà, non tocca a me deciderlo, ma qualunque sia quel giorno è fondamentale che le forze politiche parlino delle esigenze delle persone, altrimenti le elezioni sembreranno solo una caccia alle poltrone». È lo spunto che coglie per fare autocritica sulla sconfitta referendaria: «Forse l'errore più grande è stato quello di perdere di vista le esigenze dei cittadini normali e pensare alle dinamiche del Palazzo - spiega - Questo è forse l'insegnamento più grande del dopo-referendum». Ma guai a «ricadere nei giochi della prima Repubblica, ai quali stiamo assistendo anche in questi giorni». Di legge elettorale il segretario non parla. Lascia che a farlo siano i suoi ministri. Martina, Delrio e Franceschini aprono all'ipotesi di un premio di coalizione - e contatti sono in corso in tal senso tra dem e Fi - il segnale che attende la sinistra dem, nel giorno in cui Bersani rilancia il suo sogno ulivista. «Serve una pluralità che vada dalla sinistra radicale al civismo - dice l'ex segretario - l'Ulivo che ho in mente non è un revival del passato, è un Ulivo 4.0». Proposta da ragionare, dice Delrio, perché «a differenza di D'Alema lui è un vero ulivista». Ipotesi «scissione e crisi pd finita» se davvero Renzi apre al congresso, commenta il governatore e avversario dichiarato Michele Emiliano. E in nome dell'antirenzismo si consolidano sodalizi finora impensabili: nella sede di ItalianiEuropei Massimo D'Alema riceve l'ex avversario in Puglia Nichi Vendola e Nicola Fratoianni di Sinistra italiana. Prove tecniche del nuovo soggetto.

A destra, Berlusconi ospita a cena il vecchio amico Bossi, ormai acerrimo avversario di Salvini, per ribadire che serve l'alleanza Forza Italia-Lega. Ma alleanza, come un tempo, non partito unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

